

Anna Ponziano

CHIAROSCURO

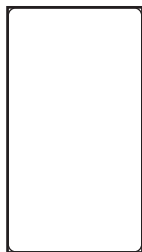
EDIZIONI
DEL FARO 

Anna Ponziano, *Chiaroscuro*
Copyright© 2025 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: aprile 2025 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-481-2

In copertina: immagine Adobe Stock



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

Al mio amato Babbo

*Camminavi solitaria
con un ombrello fra le mani
sulla trentasettesima.*

INCONSCIO

*Và dove le libellule di notte dormono
e i grani del sole si dorano.*

SOGNI. REALTÀ

Sogni!

Sogni spessi, sogni ormai lontani, distanti.

Carpire un luogo, un gesto, un gentile richiamo.

Un profondo ormai smunto da inalberati ritorni giunti a termine,
in un forse aspirato ritorno che mai verrà a farmi visita.

È ghiaccio.

Per ciò che forse non vive più!

È tutto “un buon ricordo”, da smaltire all’ingresso

di nuovi profumi, ripresi per ritrovarci antiche emozioni.

Un aspettarsi gesti insoliti e un ritrovarsi un crollo di sogni!

Pensati, agiti, costruiti, ma non emersi!

Mai alla luce del buio!

Speranze vane e vani ricordi, giochi nitidi

ed esperienze di miracoli!

No, no!

Non deve essere più questo amore!

Amore gioca con i pensieri, con gli urti malsani di forti emozioni,

è fatto di risposte loquaci, di gesti dimostrati

con scricchiolii di umidi!

Contatti di silenzio, di sguardi furtivi nei tiepidi spazi

di piccole frasi. Comodi mormorii, di caldi incroci,

incontro a canute

e stabili unioni di parole!

Sentire un fragore, un'essenza di sapone ferma nell'aria.
Non identificabile affatto!
Sacro nel sacro, forte nel forte!
Pizzico di utopia che dona sorrisi impallati
guardati nello specchio
dell'attesa.

Unici sogni di terra bagnata sullo scalpitio di pioggia,
in terre distanti configurate in chiare spume di mare
e nei rientri alla realtà in conche vissute!

NITIDO

Calma puerile di un mattino assorto in stupide presenze.
Slanci incorporati in frammenti ghiacciati e nitidi.
Gambe a cavalcioni, sotto uno sguardo assorto di cristalli!

Villa vecchia di ferro di fumo tra fischio di stabile e antica rinascita.
In gola un groviglio!
Ti ritrovo alle prime luci, per una ripresa ai vecchi ricordi.

Nitido. Ti ritrovo finalmente. Ti rivedo!
Ma nel sogno, fra ricordi di tradito gesto e rosso maligno,
contraddizione e opposto!
Luce mia amata, mai più tornata!

Tornata, nel sogno, in strette braccia di disprezzo!
Di vicinanze brevi in ore d'avventure.
Ma tu con lei!
Con l'odio malsano di sforzi!

Ti ritrovo nitido nei lineamenti.
Viso che scorge fra gente assonnata,
ferma su stanche attese di fiammingo.
Che ricerco con alle spalle un fermo.

Ora lì, ora lui, ora... ecco!
Ma il sogno espressione di mio inconscio,
lo dona ancora ai miei sensi.
Sensi di bacio amato ma non mio, sapore di lui!

Eccoti ancora qui, fra le mie tracce!
Che al buio stendo, e che si configura parte
di indistruttibile lega luogo dei miei tasselli dotti!

Piango al mattino, con te nei miei occhi.
Ma sei ancora distante e la mia ingenua mano tende fila
dolci di cristalli bianchi in calore avvolti.

Mentre propongo bolle di scelte terse, infitte da pensieri
di principi da nascita a cammini di età: tu scegli rosso!

Verrai a trovarmi amore?
Verrai a prendermi mio dolce maestro di parole?
Scelgo ancora te, anche nei sogni: ma sei distante!
Sei volontà emersa: “Consapevolezza”!
Fra rinunce e orizzonti in linea successoria di curve ad ansa.

Sfogo di te: perché amore?
È solo zucchero, ma è dolcezza di anima conservata.
Dono pensato e...
Voluto.
Cristallizzato per te.

ROSSA

Sei lì, mio accurato dotto di emerse capacità, distratte e rapide!

Oltre me, nero gancio di ritrovo smacchiato di tracce!

Forse sei rossa rivincita.

Tenace.

Che vigile.

Alberga.

SOVRANO

Mi manchi mio ignoto intrigo distante e sovrano.
Tu che ancora assopito regni in me lancio gioie e confusa lacrimo.
Vorrei te!
Sempre.
Spiego e dispiego sbalzi di tempo e rialzo scontrosi
e stanchi rimpianti.
Sei tu, benemerenzia inconscia, d'isola disincantata.

Tassello d'incanto t'incontra ancora fra quei cristalli
di ricerca scattante, mentre canuta nei sentimenti
attendo rossa essenza di bruciati attimi.
C'è una stanca seggiola e lì tutti intorno:
ma ancora vuota emerge chiara in bambù!

Spero ancora, e prima di nitidi incontri e senza dolce di caramello:
ti riconosco avvolto.
Scruto qui, lontana, mio sentito dotto e magistro gentile
che fruga tenero fra i miei più dolci pensieri mentre rapido
e maledettamente implacabile forte ti tieni a me.
Cosa potrà dirmi che... mai amasti il mio sguardo riflessivo
e improvviso?
Il mio sguardo, di timore intriso?

Mentre ancora spenta mi placo contro te, ti riprendo.
Riconosco te e il nostro grande amore
forse ormai perduto nel tempo.
Prossima a un pensato silenzio, superata mi ritrovo e quando blu
di trama irrobustita morbida declinerà ricalcherò indivisa.

Ti perdo ancora mio stanco attore
ed entusiasmato sofferto di antico scalpore.
Ti penso mio incasellato, reale, concreto, audace,
tenace e continuo raffronto.

Deciso.

Ma non ancora, ripeto, ancora rivolto a me.

Al suo termine donna mi traccio, e forte mi assento.
Affinché “giusta” mi risenta dinanzi a te, che ti volli
“confuso” per ritrovarti “intelletto”.

TUMULTO

Semplice: semplice di rugiada appena scossa.
Tumulti d'ignoti, ritrovi nei classici gesti!
Sentieri da sentire, palpare.
Gridare, nuocere nelle placate notti di stelle distratte!

Gelidi fuochi di giochi: persi nel vuoto!
In stanze di torpori, parole, odori.
Di stelle smisurate.

Forti gentili richiami.
Globi di soffi di vento.
Mai impalcati e stanchi di notti!

Cuori insoliti negli occhi neri.
Di un abbraccio bianco e di una mediazione fredda e austera!

Stelle senza soli.
Ricordi virtuali di: "Danze di mani sugli oggetti."
Fra: "Minuti mattini ancora intrisi di lacrime."

Scrigni in tumulto!
Fuochi audaci in spenti sorrisi.
Stelle di porpora.
Gesti.

Scrigni ferrati!
Scrigni ermetici!
Battiti caldi, rinchiusi.

Lacrime su corpi intatti.
Sorrisi in forza!
Dolore! Dolore! Forte!

Vuoti incolpati: su persone, in rimbalzi strazianti
e laceranti abbandoni!
Fuori! Fuori! Fuori dello scrigno!
Scricchiolii. Tumulto!

No! Occhi neri! Tu, tu no!
Nulla ha più senso.
Nulla più di te!

Ma... Ferraglia dinanzi ai miei occhi!
Sola ferraglia!
Chiavi perse! Da non poter più ritrovare!
Stesse più.

Il sole.
“Respiri, creature, e sguardi su raggi di sole da afferrare.”
Raccogliere. Vivere!
Vivere!

Sulle labbra forte di écru denso da centellinare
e da inchiodare su dolci sapori di bocche.
Vivere!
Ma... Tu. Tu, Tu no!

“Che tu lo voglia o no!”
Suono di voce lì, a lenire quei dolori.
Fuori dello scrigno oggi incontro
a “canute e stabili unioni di parole!”

ROCCIA

Spengo i miei sorrisi in inutili rientri incolpati.

Ferite!

Traccio paure di grandi emozioni.

Cerco di capire e comprendere il freddo nitido dei miei spazi.

Afferro il nulla, richiamo il vissuto.

Temo macabri ritorni, e scelgo forti personalità,

da catturare nei posti di blocco attigui all'incertezza.

Sul foglio splende il sole, che furtivamente scivola

e si plasma lungo una trasparenza ermetica.

Sola. Sola, profondamente sola!

Sogno ancora virtuali ritorni, attese perfette, tardi soli,

forti sorrisi, amati abbracci!

Occhi negli occhi.

La tua bimba non vive più in te, ma calca inesorabile

una profonda tristezza!

La plasma attenta nel cronometro divino della vita e del mistero,

impennata in un misurato e pensato "grande gesto"!

Artista di coerenza fra antiche pagine.

Fra scritte minute e pallide.

Male al cuore, buio immortale!

Fine o precipizio.

Principio.

Tessuto colorato caldo al vento, e una data impallata senza volto!

Gioco e comprendo.

Piango e lamento:

“No. No! Non voglio più il mio lungo addio!”

All’olfatto respiro di polvere bruciata, e immagini di un “lui”
a gambe incrociate, con occhi negli occhi.

Non amato.

Ma trascorsa luce e verdeggiante dominio!

Fermi, fermi, a passare, a languire, a nitrire!

Fermi di staccionate, di larghe perline
incise nei roteanti vortici di vita!

Anni a ritroso: altro cerchio intorno.

Viso identificato.

Che in quel sacrificio spegne un contatto da sempre sperato!

Due corpi fermi, di nulla incrociati.

Distacco e sguardi di baci, relegati e divisi
da uno spaccato sorriso che sfiora.

Un muro alle spalle, e un’angolare apertura di culle bianche.

Avvolte in lunghe fila di vergini annose.

Guardo “le mie lettere”, “le mie parole”, “i miei sguardi”.

Ma non ritrovo quelle stelle in attesa,
fra luce bianca e linea luminare!

Baci, residui di parole e abbracci sperati, per sempre perduti!

Roccia, roccia che cade spaurita.

Che trasfigura un volto, due volti, li cancella.

E li rimanda stanchi nel buio!

SQUARCIO

Spazi incolti nei frammenti di mare in bagliore.
Tua voce, mia imperfetta risposta di grammatiche incerte.
Io frammento di ruscello fra corrente d'acqua liscia.
Tu piccolo squarcio!

Ti scontri con una roccia troppo indefinita.
Bello il tuo sguardo mentre, sentenze solite in giudizio
squartano il tuo vicino inutile arrivo!

Essere lì, ma non esistono false parole di ritrovo!
Esiste il saluto di terra distante: mia personale espressione.

VAI

Vai tiepida natura incontrata, lasciata, superata e scelta.

Vai dove le libellule di notte dormono e i grani del sole si dorano.

Vai! Dove i giorni trascorrono, dove le mani battono,
dove i nobili pregano.

Ricordati.

Vai dove io non ci sarò!

VIA

Via!

Andate via inutili e stupidi amori incalliti.

Non prego che per vissuti in lacrime.

Per presenti di rinunce vere!

E non per fermi di razionalità pensate.

INCONSCIO

Sogni. Realtà	11
Nitido	13
Rossa	15
Sovrano	16
Tumulto	18
Roccia	20
Squarcio	22
Vai	23
Via	24

TRACCE

Attimi	27
Chiaroscuro	28
Libera	30
Mardì	32
Perle di lacrime	33
Tenacia	35

IL MONDO DEL NUMERO

Il mondo del numero	41
Data e tempo	43
Dolce foto	45
Figlia di nessuno	46
Labirinto	48
Figlio	49
Sera	50
Lacuna	51
Nero	52
Notte	53
Lente gemella	54
Sigillo	56
Quiete di membra	57
Dolce incalzo	58

IL MIO BAULE MALEDETTO

27 luglio	61
Il mio baule maledetto	62
A mio padre	63
La tua mente	64
Al chiaro di luna	65
E la luna resta lì	66
Ancora	68
Chiara	69
Scandito ardito	70
Dominio	71
Alla poesia	72
Follia	74
Ho dormito tutto il tempo	77
Il tuo scrigno	78
Parole	80
Acqua	81
Fuori	82
Ora che ho te	83
Pausa	84
Slancio di vita d'un minuto	85
La mia antica gioia	86
Ma perché dormi lontano?	88
Respiri	90
Passato	91
Manchi	93
Nota	94
Cuore	95
Specchio	96
Non lo so perché	97

VITA

Temo	101
Napoli	102
Mia	103
Vita	104

ORDINE ALFABETICO

27 luglio	61
Acqua	81
Al chiaro di luna	65
Alla poesia	72
A mio padre	63
Ancora	68
Attimi	27
Chiara	69
Chiaroscuro	28
Cuore	95
Data e tempo	43
Dolce foto	45
Dolce incalzo	58
Dominio	71
E la luna resta lì	66
Figlia di nessuno	46
Figlio	49
Follia	74
Fuori	82
Ho dormito tutto il tempo	77
Il mio baule maledetto	62
Il mondo del numero	41
Il tuo scrigno	78
Labirinto	48
Lacuna	51
La mia antica gioia	86
La tua mente	64
Lente gemella	54
Libera	30
Manchi	93
Ma perché dormi lontano?	88
Mardì	32
Mia	103

Napoli	102
Nero	52
Nitido	13
Non lo so perché	97
Nota	94
Notte	53
Ora che ho te	83
Parole	80
Passato	91
Pausa	84
Perle di lacrime	33
Quiete di membra	57
Respiri	90
Roccia	20
Rossa	15
Scandito ardito	70
Sera	50
Sigillo	56
Slancio di vita d'un minuto	85
Sogni. Realtà	11
Sovrano	16
Specchio	96
Squarcio	22
Temo	101
Tenacia	35
Tumulto	18
Vai	23
Via	24
Vita	104